

**l'Unità**

**Sportlunedì**

**Serie A**

RISULTATI	
BARI-TORINO	1-1
BOLOGNA-PIACENZA	0-0
CAGLIARI-MILAN	0-0
INTER-VENEZIA	3-0
JUVENTUS-ROMA	2-1
LAZIO-UDINESE	2-1
PARMA-FIORENTINA	0-4
PERUGIA-VERONA	0-0
REGGINA-LECCE	2-1
PROSSIMO TURNO	
(06/03/2000)	
FIORENTINA-PIACENZA	
JUVENTUS-BARI	
LECCE-LAZIO	
MILAN-INTER	
PARMA-REGGINA	
ROMA-TORINO	
UDINESE-CAGLIARI	
VENEZIA-PERUGIA	
VERONA-BOLOGNA	

CLASSIFICA		Partite															
SQUADRE	Pt.	Reti					In casa					Fuori Casa					
		Gloc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
JUVENTUS	50	23	14	8	1	33	11	10	2	0	21	5	4	6	1	12	6
LAZIO	46	23	13	7	3	43	22	9	3	0	29	10	4	4	3	14	12
MILAN	45	23	12	9	2	48	28	7	4	0	28	12	5	5	2	20	16
INTER	43	23	13	4	6	44	20	9	2	1	34	8	4	2	5	10	12
ROMA	42	23	12	6	5	49	24	8	2	1	29	9	4	4	4	20	15
PARMA	34	23	9	7	7	34	30	5	3	3	19	14	4	4	4	15	16
UDINESE	33	23	9	6	8	39	32	5	3	4	24	19	4	3	4	15	13
FIORENTINA	30	23	7	9	7	26	28	6	3	2	15	11	1	6	5	11	17
BOLOGNA	28	23	7	7	9	19	23	6	4	2	11	4	1	3	7	8	19
BARI	28	23	7	7	9	27	35	4	7	0	15	9	3	0	9	12	26
LECCE	28	23	7	7	9	24	32	6	4	2	14	8	1	3	7	10	24
PERUGIA	26	23	7	5	11	22	40	4	3	4	14	19	3	2	7	8	21
REGGINA	25	23	5	10	8	22	30	4	5	3	12	15	1	5	5	10	15
TORINO	24	23	5	9	9	23	31	3	3	5	12	14	2	6	4	11	17
VERONA	22	23	5	7	11	21	36	5	3	3	15	10	0	4	8	6	26
VENEZIA	19	23	5	4	14	20	42	5	3	4	14	14	0	1	10	6	28
CAGLIARI	17	23	2	11	10	20	34	2	6	3	10	11	0	5	7	10	23
PIACENZA	16	23	3	7	13	12	28	2	5	5	7	11	1	2	8	5	17

PROSSIMA SCHEDINA		IN SETTIMANA	
JUVENTUS-BARI	LECCE-LAZIO	SERIE B POSTICIPO	VICENZA-NAPOLI
MILAN-INTER (20.30)	PARMA-REGGINA	CHAMPIONS LEAGUE	LAZIO-FEYENOORD
VERONA-BOLOGNA	ALZANO-CESENA	COPPA UEFA	SLAVIA PRAGA-UDINESE
EMPOLI-VICENZA	NAPOLI-SALERNITANA	PARMA-WERDER BREMA	FIorentina-Valencia
TERNANA-SAMPDORIA	CATANIA-AVELLINO	COMO-LUCCHESI	
MARCATORI		16 RETI	
Shevchenko (Milan)		15 RETI	
Montella (Roma)		14 RETI	
Crespo (Parma)			

Il gol del momentaneo pareggio di Delvecchio e a lato la prima rete della Juve di Davids



**MOVIOLA**  
**Braschi, tanti ok e un solo neo**

TORINO Polemiche, recriminazioni, accuse, contraccuse... I rigori concessi, quelli non dati, la sudditanza psicologica degli arbitri. Un vortice di parole, scagliate l'una contro l'altra. Poi la partita. E un episodio che ha concentrato, in un attimo, migliaia di frasi e di sospetti, di ipotesi. È il ventinovesimo del primo tempo e Delvecchio cade in area di rigore. In una frazione di secondo interrompe l'azione di gioco, i cori degli ultrà, i respiri dei tifosi.

Certo che Braschi non aveva una partita facile. In novanta minuti esatti le due squadre si giocano uno scudetto probabile, una stagione tiratissima, l'orgoglio della bandiera. E poi tutte quelle polemiche che, inevitabilmente, finiscono per pesare come un macigno. Facile dichiarare la leggerezza, facile dire che ogni partita è una storia a sé, e che errori ne fanno tutti... facile, difficilissimo è invece vivere in modo tranquillo un momento del genere. Decidere, in un secondo, del destino di un campionato, fischiarlo o negare il penalty delle polemiche, sotto i riflettori di tutta Italia (e non solo...).

Delvecchio in terra, i romanisti con le braccia alzate, i bianconeri con lo sguardo interrogativo. Fischiarlo o no, rigore o non rigore.

Braschi ha deciso per il no. E il gioco è continuato. Probabilmente il fallo c'era. Decisione sbagliata, dunque, ma questa volta sarà difficile addossare all'arbitro la responsabilità di una sconfitta o di una vittoria. Non solo perché, pochi minuti dopo, lo stesso Braschi ha espulso (giustamente) Montero per fallo di mano volontario, respingendo quindi anche il solo sospetto di una sorta di sudditanza psicologica nei confronti della tanto potente Juventus. Ma perché ha arbitrato bene e il suo errore è un errore e basta. Bisogna anche dire, ad onore del vero, che Braschi è stato aiutato. Dai giocatori. Stavolta, i giallorossi (quelli che hanno subito il «torto») non hanno protestato più di tanto, hanno pensato a giocare. Il rigore non c'è. Finché non lo fischia l'arbitro.

**Juve più forte in dieci**  
**E la Roma si blocca**  
**Fuori Montero, Inzaghi «trova» il 2-1**

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

TORINO Il potere è juventino, ma per meriti di campo. La Roma perde 2-1 e può aggrapparsi al rigore negato a Delvecchio al 30', l'azione va e la Juve trova il gol, epperò quando si trova in dieci la squadra di Ancelotti ha il grande merito di trovare prima la rete della vittoria e poi di difenderla senza annaspere. La decisione di Braschi alimenterà altre polemiche, la rotta è segnata da tempo, ma farebbe male. La Roma, a cercare alibi. Fatale, per Capello, l'assenza di Candela, ben più pesante di quella di Zambrotta in casa juventina. Ma hanno stecato, in questa notte torinese, voci illustri, Montella in primis, poi Totti. Anche la difesa ha ballato: la differenza, stavolta, è stata nelle retroguardie. Due nomi su tutti, Delvecchio e Davids, a ruota Tommasi e i difensori di Ancelotti. La Juve tocca quota 50, sempre quattro i punti di vantaggio, cambia solo l'avversario più vicino, la Lazio. La Roma, scavalcata dall'Inter, esce dalla zona

Champions League e rimedia la quinta sconfitta in campionato, l'ennesima con le grandi e la seconda con la Juve. Sensi e il suo clan pensino a queste cifre e meditino: gli scudetti si vincono anche e soprattutto in campo.

Primo tempo equilibrato. La scacchiera è a grandi linee quella annunciata: Tommasi fronteggia Zidane, Nakata viaggia insieme a Davids, Tacchinardi contrasta Totti e, sulle corsie laterali, duellano le coppie Conte-Di Francesco e Cafu-Pessotto. La variabile è Delvecchio, che gioca dappertutto: prevalentemente a centrocampo, talvolta in difesa, ma quando rema in attacco fa male. La Juventus, per dirla alla Zeman, fa il gioco, ma la Roma tiene bene il campo. Nel corpo a corpo vince la squadra di Ancelotti, che ha più chilogrammi: una differenza che si rivelerà decisiva. Il primo urlo è juventino: al 3', su punizione, Zidane chiama al lavoro Antonoli. Anche Braschi deve darsi subito da fare: ammonisce prima Tacchinardi e poi Iuliano. Non appare condizionato, per ora. Al 12'

rieco la Juve. Prima distrazione della difesa romanista, Inzaghi tira, Antonoli spinge, Inzaghi ci riprova, ma salva Aldair. Al 20' seconda leggerezza dei capelliani, Inzaghi se ne va, ci pensa Antonoli. La prima occasione romanista al 24': la zuccata di Aldair su angolo di Cafu viene controllata da Iuliano. Al 30' si passa dal possibile rigore romanista al gol della Juve. Tacchinardi atterra Delvecchio. Fallo, ma non per Braschi. L'azione prosegue. La difesa romanista commette il peccato fatale di non spazzolare con decisione l'area: il sinistro di Davids, da venti metri, buca Antonoli alla velocità di 100 all'ora.

La Roma reagisce. La punizione di Totti, al 34', spaventa Van der Sar. Annuncia il pareggio. Bello lo schema su punizione. Di Francesco per Montella, taglio per Delvecchio, girata di sinistro, 1-1, quarto gol incassato in casa dalla Juve, decimo del romanista in campionato. Arriva anche la settima espulsione stagionale della squadra di Ancelotti: Montero ferma con il braccio un

lancio per Totti e Braschi lo spedisce sotto la doccia. La Juve barcolla. Van der Sar è decisivo in chiusura di tempo. Prima ferma Nakata lanciato da Totti, poi si allunga sulla capocciata di Aldair, il pallone vaga, Montella non riesce a spingerlo in rete, il piede di Iuliano evita guai.

Si riparte con Birindelli al posto

di Conte e il nuovo arrivato è determinante. Il cross è deviato da Aldair, Antonoli è indeciso, il tocco finale di Inzaghi chiude il discorso. La reazione della Roma è in un tiro di Delvecchio al 3': Van der Sar è bravissimo. La Juve, in dieci, si affida alla difesa e al santo contropiede. Al 9' Inzaghi sfiora il tris: salta anche Antonoli, ma si allarga troppo e Tommasi rinvia. La Roma cerca di sfondare al centro, errore colossale. Ma Cafu non è in serata, mentre a sinistra l'assenza di Candela è un pedaggio costoso. Anceletti inserisce Kovacevic al posto di Inzaghi, Capello lancia nella mischia Poggi, uno bravo a entrare subito in partita. Esce Nakata, Delvecchio diventa ufficialmente centrocampista. La Juve non si scompone, il senso della sua impresa acquista spessore con lo scorrere dei minuti, solo Montella fa tremare al 45', ma il centravanti si squaglia davanti a Van der Sar. Magica è la Juve, in dieci per cinquanta minuti mantiene il vantaggio di quattro punti sul plotone ed elimina dalla corsa-scudetto la Roma.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
X	1	1	X
X	2	1	X
X	3	0	2
1	9	0	X
1	10	0	X
X	12	0	1
1	15	M	2
2	17	0	2
1		0	X
X		0	2
1		2	2
1		1	2
2			1
			5

**QUOTE**

Al 13 lire: Agli 8 lire: Nessun 6 : Al 14 lire: 1.011.070.000 : 1.250.761.000 : 852.971.000

Al 12 lire: ai 7 lire: ai 5 lire: ai 12 lire: 7.689.000 : 3.274.900 : 49.505.900

Al 6 lire: ai 4 lire: ai 11 lire: ai 10 lire: 175.300 : 73.500 : 1.811.200 : 121.600

**A Cagliari poco Milan, Abbiati è il migliore**  
**Sardi scatenati, rossoneri scarichi. Galliani e Zaccheroni «accusano» la Nazionale**

CAGLIARI Una saracinesca salva il Milan e condanna il Cagliari a un pareggio che serve davvero poco ai sardi in una giornata che vede allungarsi il distacco dalla zona salvezza. Senza Christian Abbiati, i rossoneri sarebbero probabilmente incappati in una sconfitta pesante. Se c'è stata una squadra che ha dominato in lungo e in largo questa era quella rossoblu. Abbiati a parte, Zaccheroni deve anche ringraziare il recupero di Gattuso. Reduce dal bel debutto in azzurro a Palermo, il calabrese è stato l'unico, a parte parzialmente De Ascentis, a cercare di arginare la superiorità a centrocampo dei sardi.

Per il resto, ad un Albertini davvero iriconoscibile, che con-

ferma il momento molto delicato che attraversa, si è aggiunto un Boban spendo, merito anche della grande prova di Beretta, un giocatore che non finisce di stupire per la capacità di adattarsi ai più vari compiti. E proprio Abbiati, con un'uscita a valanga gli ha negato al 24' della ripresa la gioia del gol-partita, respingendo col fondo schiena un colpo di testa da due passi del romano su cross di O'Neill. Che quella dei rossoneri sarebbe stata una giornata difficile, lo si era capito quasi subito. Già al 4', infatti, Oliveira, lanciato in contropiede da Diliso, si era presentato tutto solo davanti all'estremo difensore del Milan, che era riuscito a chiuderlo lo specchio e a deviare in angolo. I campioni d'Italia avevano

replicato 1' dopo con un'incursione di Shevchenko sulla destra e un bel diagonale uscito fuori di poco. Poi al 13'un'iniziativa di Gattuso aveva messo ancora l'urcraino in condizione di battere a rete da buona posizione, ma il suo tiro era stato rimpallato. Ero però solo degli episodi. Col passare dei minuti si Cagliari cominciava a crescere e al 25' era De Patre (gran sinistro a scendere verso l'incrocio) a vedersi strizzato in gola l'urlo del gol da un'incredibile deviazione in angolo di Abbiati.

Nel finale di tempo era prima l'estremo difensore ospite a respingere una gran punizione di O'Neill e poi Mayelè a sciupare con un tiro alle stelle dopo un bel controllo.

Al ritorno in campo, Olivieri schierava Mboma al posto di Oliveira il cambio si rivelava subito azzeccato. Con alcuni spunti di gran classe e le sue progressioni, il camerunese metteva praticamente da solo in crisi la già titubante difesa del Milan.

Tra gli ospiti chi non accusava però sbavature era Abbiati, che continuava ad ergere una barriera insuperabile alle conclusioni dello stesso Mboma (23' e 24') e De Patre (18').

Zaccheroni cercava di cambiare qualcosa (fuori Boban poi Bierhoff e Serginho), ma avrebbe dovuto cambiarne altri sei o sette. La brutta prestazione del Milan è stata giustificata, da Galliani e Zaccheroni, con la recente partita della nazionale...

CAGLIARI		MILAN	
0	0	0	0
CAGLIARI: Scarpi 6, Diliso 6,5, Bianconi 6,5, Zebina 6,5, Ametrano 6, Berretta 7, O'Neill 7, De Patre 6,5, Macellari 5,5, Mayelè 5,5 (16' st Suzzo 5,5), Oliveira 5 (11' st Mboma 7), (12' Franzone, 24 Modesto, 18 Abejjon, 27 Carrus, 5 Cavezzi)			
MILAN: Abbiati 7,5, Sala 5,5, Ayala 5, Chamot 5, Gattuso 7, Albertini 4, De Ascentis 6, Serginho 5,5 (44' st Helveg sv), Boban 5 (25' st Giunti 5,5), Bierhoff 5 (27' st José Mari 5,5), Shevchenko 5 (1 Rossi, 32 Cavalliere, 24 Guglielminopietro, 35 Rabito)			
ARBITRO: Cesari di Genova 6			
NOTE: angoli 10-5 per il Cagliari. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti Ayala, Chamot e Gattuso per gioco falloso. Spettatori 25 mila			

**COPPE EUROPEE**  
**Domani tre in campo**  
**Lazio (Champions)**  
**Udinese e Parma (Uefa)**

In settimana riprendono le coppe europee con la terza giornata della Champions League (2 fase) e l'andata degli ottavi di Coppa Uefa. Domani la Lazio riceve gli olandesi del Feyenoord per il gruppo D dell'ex Coppa Campioni (diretta tv, ore 20,45 Canale 5). In classifica Lazio 4 punti, Feyenoord 3. Sempre domani, per l'Uefa, Slavia Praga-Udinese (ore 17, Rai3) e Parma-Werder Brema (ore 18, Rai2). Mercoledì per la Champions League (gruppo B) si gioca Fiorentina-Valencia (ore 20,45, Italia 1). In classifica Fiorentina punti 4, Valencia 3. Giovedì le ultime due gare di Coppa Uefa: Roma-Leeds (ore 18, Rai2) e Juventus-Celta Vigo (ore 20,45, Rai1).